

→ **Tagli** del 25% delle spese per gli appalti nel settore igiene. In 2500 rischiano il posto di lavoro

→ **Le occupate** sono in prevalenza donne, con nessuna o bassa qualifica, difficilmente ricollocabili

# Meno pulizia e più disoccupati La scuola ai tempi di Gelmini

**Meno occupazione e scuole più sporche. 2500 posti di lavoro sono a rischio nelle ditte di pulizie e coop sociali: il ministro Gelmini ha tagliato del 25% le spese per gli appalti. Sindacati e imprese: «Ritiri la direttiva».**

**FELICIA MASOCCO**

ROMA

Meno pulizia, meno manutenzione e più disoccupati. È la scuola modello Gelmini. Con una direttiva firmata in dicembre, il ministro della Pubblica Istruzione ha tagliato del 25% i finanziamenti per appalti per le pulizie e per altri servizi nelle scuole, a cominciare dalla sorveglianza e dalla manutenzione ordinaria. Le conseguenze sono immaginabili: meno igiene in

**Coop e imprese**  
Costretti a licenziare  
Il ministro ci ripensi  
Tavolo con le Regioni

aule e bagni ed edifici meno controllati, con buona pace di bambini, genitori, insegnanti e di chiunque frequenti o abbia a cuore la scuola pubblica. Con buona pace soprattutto dei presidi chiamati ad applicare la norma che si rifà, niente di meno, a un regio decreto del 1923. Sono i presidi che devono dire alle ditte appaltatrici che possono spendere il 75% di quanto spendevano prima. Taglino il personale, taglino le ore, puliscano di meno. Insomma facciano un po' loro. Vale anche per appalti in essere, quindi i risvolti legali non mancheranno. E neanche i paradossi. In

Emilia Romagna è circolato un documento (poi ritirato) che "suggeriva" di pulire le scuole a giorni alterni. «Come se ai bimbi si possa imporre di fare pipì a comando», commenta Gianfranco Piseri di Ancst-Legacoop denunciando, tra l'altro, che se la direttiva-Gelmini non viene sospesa le ditte saranno costrette a ridurre il personale «innescando un grave conflitto sociale».

## A CASA LE DONNE

Qualcuno ricorderà la litania «non lasceremo indietro nessuno» scandita ogni due per tre dal presidente del Consiglio e dai suoi sottoposti. Per Maria Stella Gelmini non vale, con la sua firma taglia 2500 posti di lavoro (che si aggiungono a quelli già tagliati tra docenti e non docenti). Sono posti con caratteristiche specifiche. Le occupate sono in prevalenza donne, con nessuna o bassa qualifica, difficilmente ricollocabili. Lavorano part-time: «Il massimo che hanno sono 4, 5 ore al giorno - spiega Elisa Camellini, della Filcams Cgil -. Dove tagli? Ridurre ulteriormente quest'orario significa cancellarlo, punto». Altro aspetto è il carattere «sociale» di questa attività che impiega molti disabili, molti immigrati, molte figure deboli «in un quadro di inserimento lavorativo che sarebbe grave interrompere» denuncia Federsolidarietà Confcooperative. Ieri mattina le associazioni delle coop, quelle delle imprese associate a Confindustria, con i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno tenuto una conferenza stampa per fare il punto. Sindacati e imprese sono un fronte inedito, in genere sono parte e controparte, ma qui gli interessi convergono. «Chiediamo l'apertura di un tavolo con la Conferenza Stato-Regioni, la



Posti a rischio nel settore pulizie della scuola

## VERSO IL CAOS

### Superiori, il governo vara la riforma Tagli di ore per tutti

Approda oggi in Consiglio dei ministri la riforma dell'istruzione superiore, che nelle scorse settimane ha avuto parziali successi il via libera prima dal Consiglio di Stato poi dalle competenti commissioni di Camera e Senato. L'approvazione definitiva in Cdm dei tre regolamenti che riordinano l'istruzione secondaria superiore è l'ultimo passaggio per far decollare il progetto Gelmini, che dovrà comunque poi attendere la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Un progetto accompagnato da non poche polemiche, relative anche alla «fretta» del Governo per

rendere operative le novità già dal prossimo anno scolastico. I tempi sono molto stretti. Il 26 marzo scadranno le iscrizioni al primo superiore dell'anno scolastico 2010-2011 e le famiglie ancora non sanno come funzionerà il tutto.

Mimmo Pantaleo segretario Generale FICCGIL ieri sera dopo l'incontro con il governo, a cui il ministro non si è presentata. «In realtà non c'è stato alcun confronto ma una semplice informazione su un impianto che sostanzialmente è rimasto uguale», ha detto Pantaleo. La riforma partirà dalle prime classi, con una pesantissima riduzione di orario che ci sarà per tecnici e professionali dai «tagli di ore per seconde, terze e quarte. «Quindi il prossimo anno ci sarà il caos», ha chiosato Pantaleo.

Foto di Andrea Sabbadini